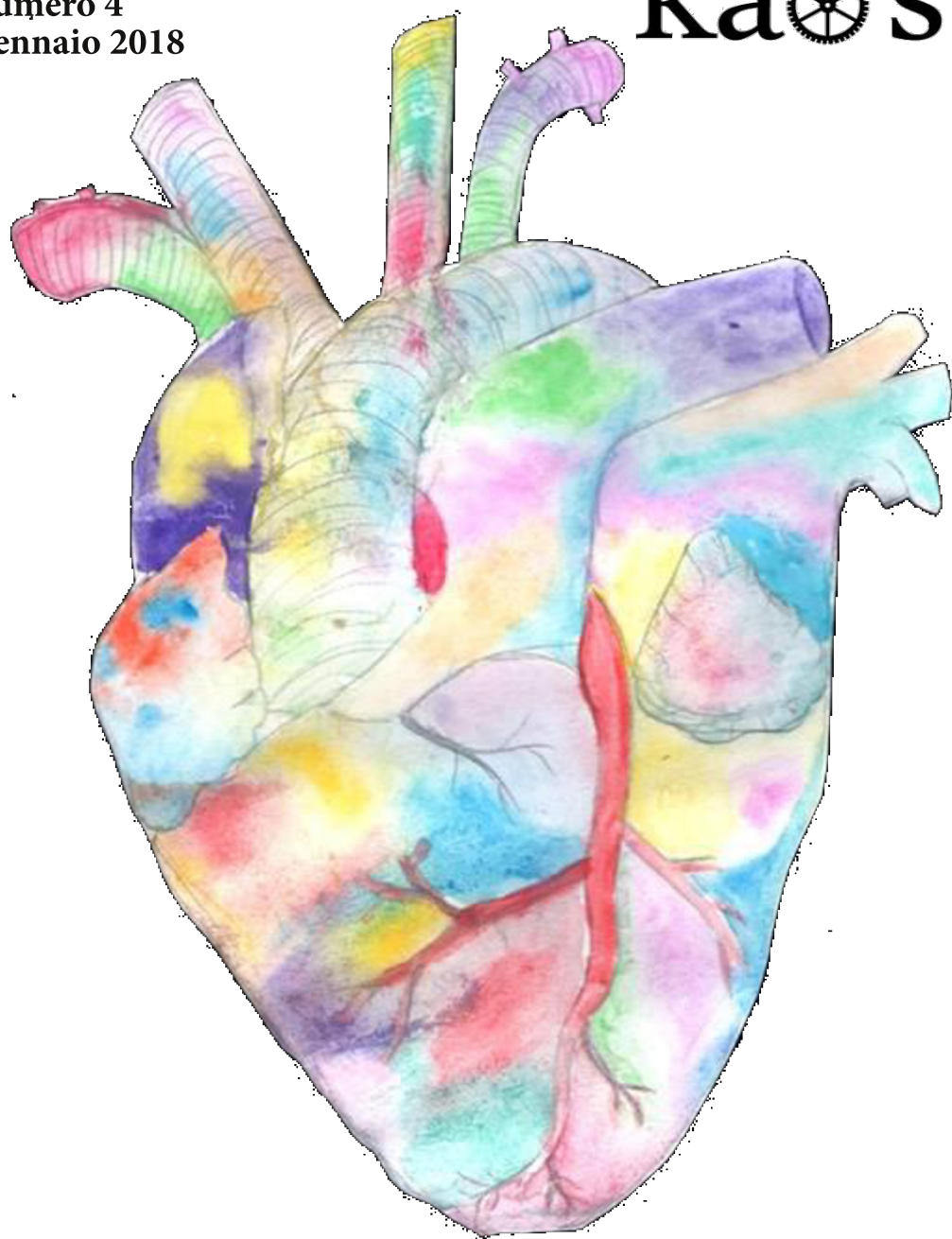


Numero 4
Gennaio 2018

kaos



INDICE

•"Intervista ai rappresentanti" di A.Notari, S.Andreozzi, L.Giordano, V.Clemente e A.D'Orso IVA.....	3
•"L'obbligo vaccinale in Italia" di S.Greco IIIE.....	7
•"#WhyWeWearBlack" di L.Piccione IIIB.....	9
•"Il crollo del mercato videoludico" di G.Tedesco IB.....	12
•"GLIESE 436B, il pianeta con la coda" di E.Barrella IVB.....	15
•"Il cibo del futuro" di C.Scarano IE.....	17
•"Non è vero, ma qualche volta ci crediamo" G.Izzo IIE.....	19
•"L'essenzialità della cultura classica".....	21

Caporedattori:

Renata Adinolfi IVB

Alma Polzella IVC

Davide Proto VB

Responsabile dell'editing:

Nunzia Spiezia VC

Copertina di Giada De Stefano IIID

Controcopertina di Francesca Vaglica VC

INTERVISTA AI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

Di Alessandra Notari, Simona

Andreozzi, Ludovica Giordano,

Vanessa Clemente e Aria D'Orso IV A



1. Qual è il motivo che ti ha spinto a candidarti?

Luca: “Io credo di avere un debito con questa scuola perché mi sono trasferito a Salerno da Benevento, dove ho frequentato le scuole medie. Questa scuola mi ha dato la possibilità di conoscere nuove persone, vivere belle esperienze e mi ha dato la spinta per ambientarmi a Salerno.”

2. Cosa cambieresti in questa scuola?

Raffaele: “Per primo cambierei il modo di porsi che spesso abbiamo nei confronti dei docenti, poiché chiedendo tutto nel modo giusto riusciamo ad ottenere ciò che vogliamo. In realtà, ponendoci in un determinato modo, tutte le nostre richieste vengono assecondate, ma devono rispettare i nostri interessi e anche i loro. Trovando un punto di incontro si può andare avanti in un modo migliore.”

Luca: “La prima cosa che cambierei è l’atteggiamento di alcuni professori, che hanno una mentalità retrograda e che dovrebbero operare in un modo diverso.”

3. Quando hai pensato per la prima volta di candidarti?

Lorenzo: “Per la prima volta ho pensato di candidarmi durante il mio terzo anno, ovvero l’anno scorso, con la lista ApocaList Now. Tuttavia, avevo scelto un percorso che si riferiva alla consulta provinciale, mentre quest’anno con la lista “Tasso vero a tasso zero” ho deciso di candidarmi all’istituto”.

Alessia: “Ci ho pensato l’anno scorso quando ho sentito il discorso degli altri rappresentanti. Pensavo, però, di non essere all’altezza, poiché è un ruolo molto importante per cui bisogna impegnarsi e dedicare molto tempo alla scuola. Quest’anno però mi sono resa conto che la scuola è il

posto in cui passiamo più tempo dopo la casa e quindi ho pensato che fosse giusto provare a risolvere i problemi che ha, per far sì che questa possa dare allo studente tutto ciò di cui ha bisogno, per un futuro migliore e per costruire una base per andare avanti e quindi migliorarla. Di per sé è già una buona scuola poiché, come sappiamo, è anche uno dei licei più antichi e con una fama maggiore.”

4. Come hai reagito alla notizia di essere stato eletto?

Luca: “Non me l’aspettavo di ricevere tutti questi voti e non ho reagito molto bene poiché ero influenzato e dovevo studiare, infatti solamente io e Raffaele non siamo andati a festeggiare con gli altri rappresentanti. Il giorno dopo, però, ho festeggiato con la mia classe, che si è rivelata molto compatta nel sostenermi.”

Lorenzo: “Ero molto emozionato poiché in realtà non me l’aspettavo e anche perché durante lo spoglio gli esiti non erano favorevoli affinché uscissimo tutti nella nostra lista. Tuttavia sono molto contento

del risultato e soprattutto di essere con tutti miei compagni di lista.”

5. Ci parli dei tuoi colleghi?

Raffaele: “Sono tutte persone estremamente valide, chi in alcuni campi e chi in altri. Giustamente, quando ho costituito la lista, sono stati selezionati questi ragazzi perché ognuno di loro è valido in un determinato settore e insieme costituiamo una grande squadra, un grande team che penso si possa realmente adoperare per il bene degli studenti.”

Alessia: “I miei colleghi sono tre persone molto valide ed è per questo che ho deciso di candidarmi in lista con loro, e penso che riusciremo a mantenere alte le vostre aspettative.”

Luca: “Raffaele è stato rappresentante lo scorso anno e, secondo me, ha lavorato molto assiduamente, anche se i rappresentanti dello scorso anno non hanno avuto un buon rapporto tra di loro. Raffaele è comunque riuscito ad organizzare delle uscite come, ad esempio, quella al Senato e infatti si è dimostrato molto disponibile e organizzato

soprattutto con la preside e con i professori. Adesso lui si occupa del nostro apprendistato, infatti è molto bravo nelle pratiche studentesche. Lorenzo invece può sembrare il membro meno credibile a causa dei suoi atteggiamenti però in realtà, sotto sotto, è serio e si impegna e adesso sta cercando di compiere il suo lavoro proprio come va fatto. Neanche Alessia mi sembrava una persona matura poiché non la conoscevo bene, ma ha dimostrato di saperci fare con la preside e con i professori e soprattutto è disponibile nel collaborare con noi per la scuola.”

Lorenzo: “I miei colleghi sono persone fantastiche, con le quali mi trovo molto bene. Ringrazio soprattutto Raffaele poiché è stato lui a spingerci a candidarci insieme. È comunque difficile essere il più piccolo ma sono felice di lavorare con loro poiché sono persone serie che possono rappresentare bene la nostra scuola.”

6. Che ne pensi del lavoro dei tuoi predecessori?

Raffaele: “In realtà tutti i miei predecessori hanno avviato dei progetti ma quasi tutti non sono

stati portati a termine. Quest’anno il nostro obiettivo sarà proprio quello di giungere dove molti non sono riusciti ad arrivare, quindi finiremo ciò che abbiamo iniziato e lo faremo il prima possibile.

7. Ci parli del vostro programma? Cosa porterete a termine?

Luca: “Il nostro programma ha vari punti, tutti effettuabili. Abbiamo promesso i distributori per cui già ci stiamo attivando e ricordiamo che sono distributori di caffè e non di alimenti. C’è anche la settimana dello studente che è andata a buon fine. Abbiamo inoltre proposto il progetto per il ballo di fine anno in aula magna per tutte le quinte e speriamo di farla diventare una tradizione. Ancora, l’accordo con Scuolazoo per “animare” le assemblee ed entrare nella comunità di Scuolazoo, di cui fanno parte già molte scuole. Infine, i viaggi di istruzione e un maggiore utilizzo delle strutture che abbiamo nella nostra scuola, infatti, ci stiamo attivando con la preside per utilizzare alcuni fondi e ristrutturare i laboratori.

8. Quale film assoceresti alla vostra lista?

Alessia: “I Fantastici 4, perché abbiamo tutti quanti delle

particolari abilità e poi perché sono l'unica femmina e quindi porto quel tocco femminile che ci vuole sempre."

Luca: "Gli Avengers, perché siamo un gruppo coeso e compatto e ci chiamiamo all'adunata per lottare dalla parte degli studenti. Lorenzo è lo Spiderman di quartiere, Alessia è, ovviamente, la vedova nera, perché darle Hulk non mi sembra il caso. Io mi vedo come Ironman e Raffaele è Captain America."

9. Cosa vorresti raccomandare a tutti gli studenti?

Lorenzo: "Voglio dire a tutti gli studenti che, essendo al quarto anno, ho quasi finito il mio percorso e questi sono stati sicuramente gli anni più belli. Godetevi questo periodo perché purtroppo non ritornerà. Comportatevi sempre al meglio e soprattutto studiate!"

Raffaele: "A tutti gli studenti vorrei dire di continuare a portare avanti i loro ideali e la loro lotta studentesca e di giungere alla fine dei cinque anni

di scuola ottenendo realmente una formazione non solo a livello didattico, ma anche riguardo come affrontare la vita e le esperienze in modo serio e costante e di tenere un buon rapporto con i docenti e la dirigente. È solo in questo modo che si può giungere a ottenere e concludere qualcosa."

Luca: "Ragazzi, godetevi questa scuola, poiché vi darà il giusto metodo che conserverete per tutta la vita, sia a livello scolastico che come forma mentis."

Alessia: "La scuola è il posto in cui dovrete passare più tempo e dovrete renderla il più piacevole possibile. Dovete cercare di non danneggiare la scuola, ma cercare di aiutare noi rappresentanti, poiché abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti gli studenti, e di coalizzarvi al fine di rendere la scuola migliore. Cercate quindi di impegnarvi dal primo anno per fare questo, dato che io l'ho fatto in ritardo e me ne sono pentita."

L'OBBLIGO VACCINALE IN ITALIA

La diatriba che divide l'Italia



di Stefano Greco IIIE

Negli ultimi tempi in Italia ha tenuto banco il tema dei vaccini, da quando in Parlamento è stata approvata una legge che sancisce l'obbligo di somministrazione di 12 vaccini per i minori da 0 a 16 anni, pena multe pecuniarie e l'impossibilità di frequentare le scuole dell'obbligo. Il decreto legge si è reso necessario in quanto nessun vaccino raggiungeva la cosiddetta soglia di sicurezza, oltre la quale vi è l'immunità di gregge che permette di evitare di contrarre il morbo anche a coloro che non sono vaccinati. Dopo la legge il popolo italiano si è sostanzialmente spaccato a metà tra coloro che ritenevano valido e utile il provvedimento delle camere e tra coloro che invece ritenevano inutile e dannoso tutto ciò. Non a caso in Italia in questi ultimi anni stanno prendendo piede vari movimenti che rifiutano l'uso dei vaccini.

Questi gruppi sono formati, sia in Italia che in altri stati, principalmente da persone istruite ma che, non ricevendo abbastanza informazioni dallo Stato, si informano online e ricevono una mole di informazioni, spesso anche errate, che li tende a spaventare e a temere per i propri figli. Tra le principali motivazioni degli antivaccinisti troviamo una fantomatica correlazione tra i vaccini e l'autismo, suffragata soltanto da alcuni studi di uno scienziato rivelatosi in seguito un ciarlatano, tale Wakefield, e respinta da numerosi studi di altri scienziati e perfino dall'Organizzazione mondiale della Sanità, e la presenza di metalli pesanti come il mercurio nei vaccini, che è effettivamente presente, in quanto si trova in tutte le sostanze, ma in quantità minime e di molto al di sotto delle quantità in cui è tossico. Un altro tema spesso affrontato dai

no vax è quello delle segnalazioni delle possibili reazioni dannose ai vaccini, circa 8000 nel 2014 con 69 decessi e circa 3000 nel 2015 con 9 decessi, però va detto che per nessuna delle morti è stata trovata una correlazione tra i vaccini e il decesso.

Bisogna dire che se i cittadini spesso si lasciano convincere da sedicenti esperti, una consistente fetta del problema è dovuta allo Stato, che dovrebbe svolgere capillari attività di informazione e non lasciare che il cittadino si informi da solo.

La discussione, nonostante le fin troppo numerose manifestazioni antivax, si è svolta soprattutto sui social e su internet ed ha visto una grande partecipazione da parte della gente e ciò ha dato molto risalto alla vicenda, infatti senza social probabilmente non si sarebbe giunti ad una soluzione tanto drastica in tempi così brevi.

Ovviamente la vicenda è stato anche un banco di prova politico, infatti uno dei temi caldi della campagna elettorale pre-elezioni del 4 marzo è proprio l'obbligo delle vaccinazioni e ultimamente il segretario della Lega Nord Salvini si è detto pronto, qualora la coalizione di cui fa parte avesse la maggioranza, ad eliminarlo.

Il vaccino è senza dubbio una delle più straordinarie invenzioni dell'uomo e il fatto che in Italia sia stato reso obbligatorio rappresenta soltanto un tentativo dello Stato di tutelare i cittadini da terribili malattie, come il morbillo, che purtroppo per la negligenza di alcune persone stanno tornando, ma dev'essere soltanto un punto di partenza e c'è bisogno di uno sforzo delle istituzioni per informare e cautelare le persone su un argomento delicato qual è la salute.

#WHYWEWEARBLACK

Tutte le star dei Golden Globes vestono di nero



di Laura Piccione IIB

Questo 7 gennaio si è svolta la 75esima edizione dei Golden Globes, una cerimonia di premiazione per attori e attrici, e la maggior parte di loro quest'anno ha deciso di indossare il color nero. Perché? Gli abiti di questo tono esprimono lutto e cercano di manifestare solidarietà per tutte le donne vittime di abusi sessuali che in questo periodo hanno avuto il coraggio di denunciare. Dopo lo scandalo di Harvey Weinstein, Hollywood appare più buia e cupa, avvolta da sessismo. Gli uomini non hanno fatto particolari discorsi, dunque le donne hanno parlato e "condotto" la serata, inoltre è stato inaugurato ufficialmente il movimento Time's up. Si tratta di un fondo volto a sostenere psicologicamente ma soprattutto economicamente le vittime di abusi che non possono permettersi le spese legali ed è quindi rivolto alle donne della

società civile, studentesse, sarte, cameriere, donne delle pulizie, chiunque abbia bisogno. Inoltre è stato anche il momento di parlare dell'iniquità del salario di chi lavora nel mondo del cinema, dal momento che le donne pare continuano ad avere in media una retribuzione più bassa rispetto gli uomini. Time's Up dunque indica che "il tempo è scaduto" ed è ora di affrontare i temi delle molestie sul lavoro. L'annuncio è stato fatto nel corso della premiazione dei Golden Globes. Tante attrici, donne di spettacolo, di ogni colore e orientamento sessuale, di generi e identità diverse, hanno rappresentato il tempo di dire "basta" indossando, tutte, abiti neri. Si tratta di un evento dettato dall'assenza di domande sciocche sul tappeto rosso, dalle attiviste arrivate a braccetto con le dive e dal discorso commovente di Oprah Winfrey. Ricevendo un premio per l'onore

degli anni di carriera, ha emozionato il pubblico con le sue parole

«Nel 1964, ero una piccola bambina seduta sul pavimento che guardava Anne Bancroft presentare l'Oscar come Miglior Attore ai 36esimi Oscar. Aprì la busta e disse cinque parole che fecero la storia: "Il vincitore è Sidney Poitier". (...) Nel 1982, Sidney ha ricevuto il Cecil B. DeMille Award proprio qui ai Golden Globes, e non riesco a non pensare che in questo momento, alcune piccole bambine mi stiano guardando diventare la prima donna di colore a ricevere lo stesso premio. (...) Vorrei ringraziare la Stampa Estera di Hollywood, perché sappiamo tutti che in questo momento la stampa si trova sotto pressione, ma sappiamo anche che è l'insaziabile impegno nello scoprire la verità che non ci fa chiudere gli occhi davanti alla corruzione e l'ingiustizia, i tiranni e le vittime, i segreti e le bugie.

(...) Ciò che di certo so è che dire la vostra verità è lo strumento più potente che abbiamo. E sono specialmente fiera di tutte le

donne che si sono sentite abbastanza forti da parlare e condividere le loro storie personali. (...) Vorrei esprimere la mia gratitudine a tutte le donne che hanno sopportato anni di abusi perché loro, come mia madre, hanno dei figli da nutrire, delle bollette da pagare e dei sogni da inseguire. Sono le donne i cui nomi non sapremo mai. (...) E c'è qualcun altro: Recy Taylor, una donna che conosco e penso dovrete conoscere anche voi. Nel 1944, Recy era una giovane moglie e madre. Stava camminando verso casa, quando è stata rapita da 6 uomini bianchi armati, per poi essere stuprata e lasciata per strada. Hanno minacciato di ucciderla se avesse raccontato l'accaduto a qualcuno, ma la sua storia è arrivata alla NAACP (Associazione nazionale per la promozione delle persone di colore), dove una giovane donna di nome Rosa Parks divenne l'investigatrice primaria del suo caso. Insieme hanno cercato giustizia, ma la giustizia non era un'opzione nell'era di Jim Crow. Gli uomini che l'hanno distrutta non sono mai stati perseguiti. (...)

Per troppo tempo, le donne non sono state ascoltate o credute quando hanno trovato il coraggio di dire la verità sul potere di quegli uomini. Ma il loro tempo è finito. Il loro tempo è finito. E vorrei che Recy Taylor fosse morta sapendo che la sua verità – così come la verità di

tante altre donne tormentate in quegli anni e anche oggi – sta marciando avanti. (...) Vorrei che tutte le ragazze che stanno guardando sappiano che un nuovo giorno è all'orizzonte».



WHY WE
WEAR BLACK

IL CROLLO DEL MERCATO VIDEOLUDICO

Dalla nascita fino ai giorni nostri



Di Giuseppe Tedesco IB

I videogiochi sono sempre stati fonte di divertimento e di soddisfazione, in certi casi, per tutti quanti; sono una cosa che ci accomuna dato che tutti noi siamo videogiocatori, dalle console al telefono; e col avanzare del tempo; anche i videogiochi si sono evoluti e sono cambiati; diventando ciò che sono ora, però come tutti sappiamo: cambiare non significa migliorare. Infatti vorrei spiegarvi come l'industria videoludica sia quasi arrivata ad un punto di non ritorno. All'alba i videogiochi erano uno svago per chi li creava, come un hobby che si sviluppava col tempo, finché grazie alla distribuzione e al successo nel mondo del videogioco "Pong" su pc, nacque il mercato dei videogiochi, che rese quel semplice hobby, che era programmare, un lavoro, facendo in modo che anche i videogiochi potessero progredire. Iniziarono a nascere

tantissimi titoli dalle varie meccaniche e grafiche, con le tecnologie del tempo bisognava avere un grande motore grafico per far funzionare un gioco (ed esso occupava molto spazio), quindi nacquero i cabinati, vere e proprie "console giganti" alte quasi 2 metri, che con la loro grande capacità di contenimento potevano far funzionare giochi dall'ottima grafica e dalla grande capacità di memoria dati. Furono un successo globale tanto che nacquero dei locali in cui si poteva giocare, che diedero nome al genere di videogiochi, Arcade (genere che conta ben un migliaio di titoli differenti 2d). Nonostante il grande successo dei cabinati alcune case di produzione come la SEGA e la Nintendo, capirono che il poter avere un notevole numero di giochi per una sola console fosse meglio che avere un gioco per console (anche se a prezzo maggiore), quindi nacquero le

prime console per casa (genere che conta ben diecimila titoli differenti in 2d) che riuscivano a processare un gioco molto più velocemente di un cabinato, anche se questo comportò alla riduzione della durata dei titoli, inoltre una console non necessitava di uno schermo come un cabinato, ma bensì di un televisore a cui potersi collegare per poter trasmettere le immagini di gioco sullo schermo dell'apparecchio (per non contare le console portatili come il Gameboy), a queste console si susseguirono poi altre come la Playstation e la Xbox (genere dai ventimila titoli differenti in 3d e non); insomma il mercato videoludico si stava allargando e sempre di più differenziando fin quando nel 2003 tutto cambiò, perché in quell'anno venne rilasciato Call of Duty, gioco di guerra in prima persona distribuito da Activision, la cui trama e sistema di gioco online cambiarono il mercato, perché prima d'ora nessun gioco sfruttava la capacità di giocare con persone in tutto il mondo (modalità online per molti) e questo titolo superò tutti i risultati finora raggiunti nel

mercato videoludico, vi basta pensare che l'intera saga di Call of Duty ha guadagnato nel Novembre del 2014 ben 10 miliardi di dollari (quasi quanto l'intera saga di Gta ed un terzo di quella di Super Mario), così facendo tutte le altre case sviluppatrici decisero di copiare tale successo inserendo "lo stile di Cod" (abbreviazione di Call of Duty) in ogni loro titolo seguendo la sua filosofia, ovvero: "I videogiochi sono diventati più maturi" quindi escludendo quasi totalmente i più piccoli; ne volete una prova? Cercate qualche titolo che abbia venduto molto e che non contenga azione, sparatorie o violenza; il risultato saranno pochi giochi, e molti di essi inoltre apparterranno alla Nintendo azienda che, avendo piazza pulita nel settore dei minori, può realizzare titoli che vendano, senza fidarsi nella filosofia di Cod, definita spesso come la Disney dei videogiochi. Quindi, dato che le grandi aziende hanno continuato a copiarsi l'un l'altra, i giochi Indie presero il sopravvento; gli Indie sono giochi realizzati con basso budget da poche persone o da

un team ristretto di un azienda, che non dovendo avere un guadagno elevato e rientri di denaro certi si differenziano tra loro senza copiarsi e molto spesso avendo successo nella community, infatti si preferisce dedicare tempo a quest'ultimi che ad altri titoli dall'alto budget

che, dovendo rientrare economicamente, optano per la formula classica. Questo è quello che è successo al mercato videoludico in tutti questi anni e spero di avervi aperto gli occhi.



GLIESE 436B, IL PIANETA CON LA CODA

Il pianeta scoperto nel 2004 lascia una scia di idrogeno



di Elio Barrella IVB

Gliese 436b è un pianeta extrasolare del sistema della stella nana rossa Gliese 436, distante circa 33 anni luce dalla Terra, ed ha pressoché le stesse dimensioni di Nettuno. Scoperto nel 2004 dai team di Paul Butler del Carnegie Institute of Washington e quello di Geoffrey Marcy dell'Università della California Berkeley, la NASA ha notato, soltanto nove anni dopo, delle nubi nell'atmosfera di questo corpo celeste e in quella di GJ 1214b, attraverso il potente telescopio spaziale Hubble. Il raggio medio e la massa di Gliese 436b, rispettivamente pari a $4,327 \pm 0,183 R$ e $22,2 \pm 1,0 M$, sono state calcolate nel 2007, quando il pianeta è transitato sulla sua stella Gliese 436. Grande importanza hanno avuto gli studi del 2017 su questo corpo celeste: essi hanno rivelato agli studiosi caratteristiche particolari e non

facilmente riscontrabili in altri pianeti. Innanzitutto, grazie alle ricerche condotte da un team di astronomi dell'Università di Ginevra, si è scoperto che Gliese 436b non orbita attorno al piano equatoriale, ma segue un'orbita polare (molto eccentrica) attorno alla propria stella: cioè, durante il suo moto il pianeta passa sopra i poli della stella, a differenza di tutti i corpi del sistema solare. Ma, più che altro, la caratteristica per cui Gliese 436b è diventato famoso è la coda di idrogeno che lascia durante l'orbita attorno alla propria stella, rendendosi simile ad una cometa. Il pianeta sta progressivamente perdendo l'atmosfera: infatti, questa lunga scia di idrogeno è causata dalla forte radiazione stellare di Gliese 436. Non a caso il pianeta impiega solo tre giorni circa a completare un'intera orbita attorno al proprio sole. È stato calcolato che la distanza tra

Gliese 436b e la propria stella equivale circa al 3% di quella che intercorre tra la Terra ed il Sole. Inoltre, dal momento che questo corpo celeste è molto vicino a Gliese 436, esso è sottoposto ad intense forze mareali. La temperatura sulla superficie è stimata attorno ai 712 K (439° C). Probabilmente Gliese 436b è costituito da uno strato di idrogeno e di elio e, al di sotto, da ghiaccio caldo, rimasto solido a causa della forte interazione gravitazionale. La situazione di questo pianeta testimonia come

nell'Universo possano esistere diverse forme e tipi di corpi celesti, soprattutto con le caratteristiche più svariate. Tuttavia, i ricercatori ritengono che Gliese 436 non sia stato sempre così dalla formazione, ma che si sia avvicinato in tempi relativamente recenti alla propria stella a causa dell'attrazione di un pianeta vicino, che, però, non è stato ancora scoperto e osservato dagli studiosi.



IL CIBO DEL FUTURO

I "micrortaggi" e la loro coltivazione

Di Scarano Claudia IE



Recentemente, è stata introdotta nel mercato una nuova tipologia di verdure: sono chiamati "micrortaggi", vegetali in miniatura la cui maturazione non viene portata a termine completamente e il cui periodo di crescita varia da 10 a 15 giorni. Conosciuti e diffusi in America fin dagli anni '80, l'invenzione è nata da due pionieri i quali hanno concretizzato un'idea proposta dalla zia, residente a Seattle.

Bill Thake, il nipote, viveva con la moglie italiana a Mezzago, dove aveva aperto un'azienda agricola con la cognata Marta Crippa. Gli americani rimasero affascinati da questa innovativa coltivazione non solo per il gusto intenso, bensì anche per il ridotto spazio che occorreva, che la rendeva ideale per l'agricoltura urbana.

Inoltre, dal punto di vista nutrizionale tali piante

presentano maggiori benefici rispetto a quelle che solitamente acquistiamo. Si è prestata notevole attenzione in particolare modo al cavolo rosso, in virtù delle sue proprietà benefiche inerenti al colesterolo. Oltre tutto, quest'ultimo aiuta a ridurre l'accumulo di peso derivante da un'alimentazione ricca di grassi e abbassa i fattori di rischio che mettono in pericolo la salute del cuore e delle arterie.

I micrortaggi stanno progressivamente facendo il loro ingresso in Italia, attirando l'attenzione di startup come Migreen Food, che ha avuto origine a Terlizzi, provincia di Bari, da un'idea di Milena Mastropiero. Tale startup, operativa dal luglio 2016, sta portando avanti un lavoro sperimentale che permette di estendere la distribuzione di micrortaggi nelle località

circostanti. Milena, infatti, in un'intervista ha detto che una volta fuori dall'impianto, i micrortaggi arrivano in alcuni ristoranti della provincia di Bari, ma il loro obiettivo è di coinvolgere in questa novità anche le province di Taranto, Brindisi e Lecce, per poi sbarcare

oltre i confini regionali. Queste piccole imprese avanzano sempre di più nel mondo del commercio e chissà cosa un domani troveremo nel nostro piatto.



NON È VERO MA QUALCHE VOLTA CI CREDIAMO!

Origine delle superstizioni popolari più diffuse



di Gaia Izzo IIE

La parola “superstizione” deriva dal latino *superstitio*-*onis* che significa “stare sopra”. Si tratta di un insieme di pratiche e rituali dettati spesso da ignoranza o da convinzioni radicate nella vita di persone suscettibili alle credenze antiche.

La superstizione è in contrasto con la scienza. La ragione riesce spesso a dimostrare quanto irrazionali ed arbitrarie siano queste credenze, tuttavia alcune persone adottano dei comportamenti stravaganti: cambiano strada se passa un gatto nero, toccano ferro, non passano sotto una scala aperta, cercano di non partire di venerdì 13...

Ma quali sono le origini di queste superstizioni così diffuse nel mondo e nel nostro Paese? Vediamone alcune...

IL GATTO NERO
Si dice che il gatto nero porti sfortuna, soprattutto quando taglia la strada ad un passante.

Questa è una credenza che ha le sue radici nel Medioevo, in quanto il gatto nero era associato alla figura del demonio. Nel 1233 fu addirittura emanata una bolla papale da Gregorio IX che identificava i gatti neri come servitori di Satana. Da quel momento essi iniziarono ad essere sterminati e, nel 1600, la loro immagine fu associata a quella delle streghe, di cui si riteneva fossero i servitori.

LA SCALA
Nel Medioevo vi era la paura di passare sotto ad una scala appoggiata ad un muro in quanto la scala formava un triangolo, simbolo sacro della Trinità. Secondo un'altra ipotesi il timore era dovuto all'usanza, adottata dai difensori dei castelli medievali, di gettare olio o pece bollente sui nemici che cercavano di entrare nella fortezza utilizzando lunghe scale.

LO SPECCHIO ROTTO
Rompere uno specchio equivale a patire 7 anni di disgrazie. Anticamente si riteneva che nell'immagine riflessa sullo specchio oltre al corpo ci fosse anche l'anima. Quando si rompeva lo specchio si frantumava quindi anche l'anima della persona riflessa, che diventava sensibile alla cattiva sorte. Gli anni di disgrazia erano 7 perché secondo gli antichi Romani il corpo e l'anima di una persona si rigeneravano dopo sette anni.

L'OMBRELLO APERTO IN CASA

L'ombrello non va mai aperto in casa perché porta miseria a chi lo fa. La spiegazione risale al Medioevo: l'ombrello veniva aperto quando si verificavano perdite d'acqua dal tetto delle case di persone molto povere. Un'altra spiegazione è legata all'usanza del prete di porre un ombrello sopra la testa dei malati a cui doveva dare l'estrema unzione e per questo l'ombrello aperto in casa era associato alla morte.

IL SALE E L'OLIO

Gettare a terra il sale porterebbe sfortuna e povertà. Tale credenza si fa risalire all'uso dei Romani di gettare del sale sulle rovine delle città vinte per

rendere sterili quei terreni. Anche l'olio, essendo un alimento costoso, non doveva essere versato a terra e se ciò accadeva, per eliminare la sfortuna, vi veniva gettato sopra del sale. Allo stesso modo gettare tre pizzichi di sale alle proprie spalle si dice porti fortuna.

VENERDI' 13

Secondo un detto popolare "né di Venere, né di Marte, non si sposa e non si parte né si dà principio all'arte". Il detto si riferisce al martedì, giorno sacro a Marte, dio della guerra e al venerdì, giorno in cui sono stati creati gli spiriti maligni. Ma come ebbe origine la tanto diffusa paura del numero tredici? Dobbiamo risalire alla mitologia norvegese: a Walhalla venne allestito un banchetto a cui furono invitati dodici dèi. Loki, lo spirito dei conflitti e del male, si infiltrò tra gli altri, portando il numero degli invitati a tredici. Nella lotta che seguì, per allontanare Loki, Balder, il migliore degli dèi, rimase ucciso. In seguito tale credenza venne rafforzata dal banchetto dell'Ultima Cena di Cristo con i 12 Apostoli, per un totale di 13 commensali.

Ultimamente la finalità e

L'ESSENZIALITÀ DELLA CULTURA CLASSICA...

...e la sua attualità

Silvio Brescia Morra IE



l'importanza della cultura Classica è spesso messa in discussione da un numero sempre maggiore di persone, in particolare di studenti.

Il perché di quest' elevata dubbiosità e perplessità su uno studio capace di essere estremamente performante e utile anche in ambiti extrascolastici, si può trovare nella mancanza di una totale conoscenza del significato di questo termine oppure di un errato apprendimento di essa.

Innanzitutto è doveroso rammentare l'accezione della parola "cultura classica".

Quest'ultimo termine indica quindi l'insieme delle conoscenze e delle nozioni riguardanti un periodo storico svoltosi specialmente lungo il Mar Mediterraneo, dove si svilupparono diversi popoli.

La cultura e la civiltà di questo periodo sono fondamento di una società e di un patrimonio di

bellezze artistiche, letterarie e perfino teatrali riguardanti particolarmente l'Italia e la Grecia.

Quest'epoca storica ha portato all'ideazione di un cospicuo numero di scoperte essenziali anche in ambiti matematici e scientifici ancora oggi essenziali.

Proprio in quest'era l'uomo ha iniziato ad intensificare l'esplorazione di se stesso e della propria provenienza fondando dottrine teologiche e filosofiche rimaste tutt'oggi nell'apprendimento scolastico.

Inoltre è a questo periodo che risale la formazione delle celebri lingue: Latino e Greco antico, essenziali per una maggior padronanza dell'italiano, studiate negli istituti classici.

Eliminare dunque lo studio delle lingue classiche e l'approfondimento di questa cultura dalla formazione scolastica sarebbe deleterio per la corretta erudizione e

istruzione degli alunni ed inoltre comporterebbe la rimozione di una splendida pagina di storia attinente anche al nostro paese. Nel complesso è possibile affermare che tali studi donino

una certa attitudine al pensiero e alla riflessione e che consentano a chi li consegue un'apertura mentale eccezionale e incomparabile.



LA REDAZIONE

Adinolfi Renata IVB	Giordano Sofia IH	Russo Maria Beatrice IIE
Andreozzi Simona IVA	Greco Stefano IIIE	Sansò Gaia IIIE
Arienzo Davide IH	Izzo Gaia IIE	Scoppetta Antonio IE
Bakas Kleoniki IIE	Jacopo Barrella IE	Scarano Claudia IE
Barrella Elio IVB	Krasiy Romina VC	Sorgente Giuseppina VB
Bernardo Lorena IC	Laisi Caterina IVD	Spagnuolo Adriana IIIC
Caporaso Antonia IVB	Lepore Antonio IE	Spiezia Nunzia VC
Caporaso Rosella IH	Longo Fabio IH	Tedesco Giuseppe IB
Cardone Nicola VD	Mainenti Chiara IVD	Vaglica Francesca VC
D'Ambrosi Claudia IE	Marta Benedetta IH	Valvano Rebecca VB
D'Imperio Franca	Matera Giulia IC	Vezzuto Davide IE
Libera IC	Mazza Serena IIIE	Volpe Claudia VB
Dakhnovskiy	Melchionda Umberto	Zanetti Riccardo IVB
Oleksandr IIB	IE	Zito Abhik IVC
De Crescenzo Raffaele IVB	Mele Giulia IIIE	
de Filippis Manuela VB	Meriani Eleonora IIID	
De Rosa Monica IVE	Murano Rosaluna IVB	Docente Referente:
De Stefano Giada	Neo Romina Daniela IC	Marco Falivena
Maria IIID	Noschese Rita VC	Direttrice:
Franco Giampiero IIIB	Notari Alessandra IVA	Dott.ssa Monica Trotta
Galdi Valentino IIIB	Pannullo Martina Pia IC	
Galiano Riccardo IVB	Parisi Laura IIIB	
Gambardella Giorgia IIE	Parlato Domitella IC	
Gargiulo Clara VB	Pezzuto Davide IE	
Garofalo Giulia IE	Piccione Laura IIIB	
Giannattasio Chiara IC	Pisapia Alessandro IIB	
Giordano Anna IVB	Piscopo Maria Chiara IIE	
Giordano Giulia VC	Polzella Alma IVC	
Giordano Ludovica IVA	Proto Davide VB	

